



crea

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi
dell'economia agraria

Relazione programmatica 2021

Cons. Gian Luca Calvi
Commissario Straordinario

Roma

Introduzione

Il CREA, nelle previsioni di bilancio per l'anno 2021, persegue, in particolare, l'obiettivo di rilancio dell'Ente, in coerenza ed in conformità con quanto previsto nel Piano triennale CREA 2018-2020, approvato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con Decreto 27 settembre 2018, nonché del Piano triennale di attività 2021 – 2023, approvato dal Consiglio scientifico del CREA il 16 novembre 2020 e in corso di adozione definitiva a seguito dei passaggi previsti dallo Statuto.

L'attività della ricerca non può prescindere dal contesto mondiale di riferimento: la transizione del settore agroalimentare verso la sostenibilità implica sfide ambientali, economiche e sociali globali. un processo complesso che è ormai centrale nelle agende politiche della maggior parte dei Paesi del mondo: si pensi all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, al programma “*European Green Deal*” e anche alla recente Legge di bilancio nazionale che stabilisce un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un “*Green deal italiano*”.

Tema prioritario è anche la protezione e conservazione del capitale naturale e dei servizi associati che è uno degli obiettivi chiave dell'Environment Action Program dell'Unione Europea, oltre ad essere uno degli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (SDGs).

La ricerca scientifica è chiamata quindi a fornire solide informazioni scientifiche che guidino scelte di intervento, individuando le fasce più suscettibili delle popolazioni e identificando gli opportuni indicatori per monitorare il progressivo avvicinamento agli obiettivi. Salute dell'uomo e salute del pianeta sono un tema strettamente connesso che coinvolge anche il sistema dell'alimentazione basato su cibi sani e produzioni più sostenibili, tendenti al conseguimento di una ecologia integrale che metta in relazione l'uomo alla natura ed al suo benessere economico in un equilibrio continuo e dinamico. Gli investimenti in scienza, tecnologia, innovazione e infrastrutture sono, per il nostro Paese, ancor più necessari, perché permetterebbero di limitare la deindustrializzazione in settori avanzati e di avviare processi per ridurre i divari tra le diverse regioni.

La programmazione di bilancio 2021 del CREA è coerente anche con le esigenze generate dall'impatto che nel corso del 2020 la pandemia COVID-19 ha mosso circa le priorità da affrontare nel Paese per fronteggiare le ripercussioni della pandemia stessa e, nel contempo, per continuare a perseguire uno sviluppo sostenibile a livello sociale.

Il CREA, le cui competenze coprono tutte le filiere dell'agroalimentare, grazie alla Ricerca e Sperimentazione sviluppata all'interno dei 12 Centri di ricerca specializzati, intende essere il motore di questa visione, generando nuova conoscenza con ricerca di alto livello scientifico da un lato ma, favorendo al contempo, la traduzione della conoscenza in innovazione, mantenendo un dialogo costante con gli operatori del settore, la società civile e sostenendo lo sviluppo di solide politiche economiche e ambientali.

Strumenti fondamentali, per supportare la transizione dei sistemi produttivi verso la sostenibilità post-COVID-19, sono lo sviluppo e l'implementazione di tecnologie, metodologie e approcci per l'uso e la gestione efficiente e la chiusura dei cicli nelle imprese, nelle filiere e nelle catene di valore dei prodotti, per promuovere la transizione verso nuovi sistemi di produzione e consumo, basati su

approvvigionamento ed utilizzo sostenibile delle risorse, riduzione delle emissioni tossiche nell'ambiente e degli impatti sociali delle attività produttive. Le industrie circolari, così come la chiusura del ciclo sulle catene di valore (di materiale e di prodotto) rappresentano sfide riconosciute come strategiche ai fini della transizione verso l'economia circolare, come confermato dall'Unione Europea nella nascente Agenda Strategica per la Ricerca e l'Innovazione per l'economia circolare.

In accordo con i principi del *New Green Deal*, del “dal campo alla tavola” (*Farm to fork*), l'agroalimentare italiano deve tendere a:

- produrre alimenti in quantità sufficiente a coprire la richiesta, ma al contempo cibi di qualità elevata (salubri e nutrienti) ed a prezzi accessibili da parte di tutta la popolazione
- promuovere sistemi di coltivazione delle produzioni sostenibili e biologiche
- promuovere consumi alimentari e regimi alimentari sani
- ridurre perdite e sprechi alimentari
- combattere frodi e sofisticazioni degli alimenti
- migliorare il benessere animale.

Altri temi che il CREA svilupperà nel corso del 2021 sono:

- La conservazione e, ove possibile l'incremento, della biodiversità e, più in generale, della “naturalità” come strumento fondamentale per migliorare la resilienza ambientale anche ai cambiamenti climatici.
- Il ruolo svolto dall'agricoltore quale gestore e custode dell'ambiente, per un'agricoltura conservativa e per produzioni integrate con la gestione agricola dei fondi.
- La riqualificazione di aree marginali e residuali, in particolare nelle zone periurbane
- Le strategie di adattamento degli eco-sistemi ai cambiamenti climatici.
- La green economy, come nuova concezione dell'economia, capace di tener conto del patrimonio di risorse fisiche e biologiche disponibili, da cui derivano i servizi, fondamentali per la vita, offerti dagli ecosistemi.

Lo scenario nazionale per la persecuzione dei suddetti obiettivi vede da un lato le difficoltà dell'emergenza sanitaria COVID, dall'altro uno sforzo delle istituzioni verso il potenziamento della ricerca: nella legge di bilancio 2021 sono state inserite nuove risorse per tali finalità e anche il CREA ha potuto beneficiare di un aumento del contributo per le spese del personale di 5 milioni di euro a decorrere dal 2021.

La prossima adozione da parte del Governo del Piano Nazionale di Rinascita e Resilienza, che dovrebbe consentire l'accesso alle risorse del Recovery Fund, potrà essere una ulteriore opportunità.

Fondamentale, nel percorso di potenziamento e rilancio dell'Ente sarà, nel 2021, la valorizzazione del capitale umano attualmente in servizio ed il reclutamento di nuovo personale qualificato, in particolare esperti informatici, funzionari amministrativi e di elevata competenza scientifica.

Attività di ricerca e terza missione

Anche nel 2021, nell'ottica di migliorare la qualità della ricerca, l'impegno dell'Ente sarà indirizzato verso il potenziamento della produttività scientifica dei ricercatori (unitamente al rafforzamento delle relazioni scientifiche e istituzionali, come meglio precisato di seguito e nelle pagine seguenti) attraverso un maggiore orientamento verso la pubblicazione dei risultati della ricerca su riviste con Impact Factor (IF), presenti su JCR (Journal Citation Reports) o su SJR (Scimago Journal Rank).

Contestualmente, il 2021 sarà proiettato, oltremodo, verso il rafforzamento dell'attività di predisposizione di proposte progettuali in risposta a bandi regionali, nazionali ed internazionali nei settori di interesse, al fine di attrarre risorse finanziarie, con particolare riferimento alle già indicate risorse che deriveranno dal Recovery fund, che della ricerca dovrebbe fare uno dei punti di forza per il rilancio dell'economia europea.

Sempre nel corso del 2021, inoltre, nell'ambito del supporto che il CREA da molti anni fornisce con successo al MiPAAF e alle Regioni per lo sviluppo di politiche di settore, più specificatamente quelle riguardanti lo sviluppo rurale, verranno ulteriormente sviluppate le attività di redazione di studi, indagini statistiche, proposte e documenti di policy; di partecipazione ai tavoli tecnici per la programmazione, in ambito europeo (CAP; CFP; Programmi quadro per la ricerca) ed extraeuropeo (ONU, OCSE, G7 e G20: per quest'ultimo l'attività sarà particolarmente intensa dal momento che l'Italia avrà la Presidenza nel 2021); di partecipazione alle iniziative di coordinamento della ricerca e dell'innovazione, a livello nazionale (Cluster tecnologici) ed internazionale (SCAR, JPI, JTI, EIT, EIT).

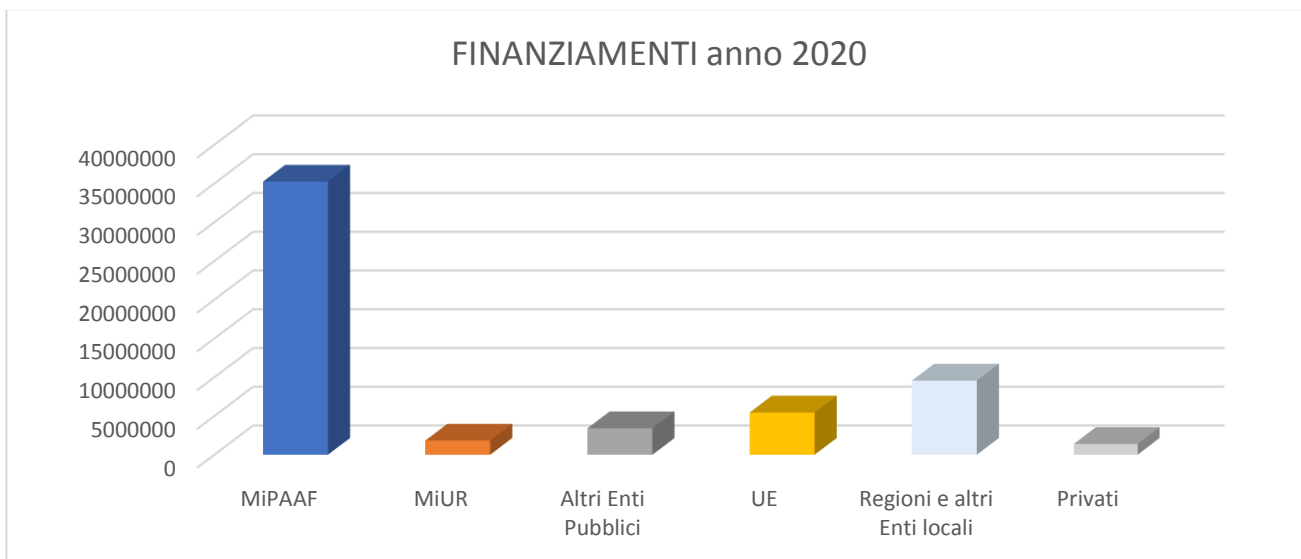
Per quel che riguarda, infine, le attività di terza missione, nel 2021 un'attenzione importante dell'Ente sarà rivolta all'attività di certificazione, di sviluppo di servizi tecnici ed economici di assistenza e di partnership educativa.

Da un punto di vista prettamente "quantitativo", ci si aspetta che nel 2021 possa ripartire il trend di crescita progettuale, che nel 2020 ha avuto un rallentamento a causa del COVID.

Il grafico e i quadri di sintesi riportati di seguito forniscono sia la misura delle principali attività di ricerca attivate nel 2020 (e delle relative fonti e volumi di finanziamento) sia la misura di quelle ancora in fase di valutazione da parte dei diversi soggetti finanziatori che ci si augura di attivare nell'anno in corso, da cui deriveranno, in caso di esito positivo, importanti entrate finanziarie.

Progetti attivati nel 2020, in corso di attuazione

Anche per il 2020, si conferma, come per i precedenti esercizi, che la prevalenza dei finanziamenti per progetti sia quella proveniente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. I contributi regionali confermano il trend di crescita già manifestato negli ultimi anni, con un ulteriore incremento di oltre il 100% del numero di progetti e relativi importi finanziati, riconducibili ai Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020.



Il grafico soprariportato evidenzia, nel dettaglio, l'entità e la ripartizione delle erogazioni relative all'anno 2020 tra le diverse principali tipologie di soggetti finanziatori.

Il MiPAAF ha finanziato 21 progetti, riconducibili a tematiche d'interesse strategico per il settore agroalimentare, forestale e della bio-economia, per un importo totale pari a € 35.245.771,48. Tale importo include anche finanziamenti relativi a procedure di affidamento non competitive.

I contributi complessivi erogati dal MUR sono riferibili a 5 distinti progetti, pari ad un valore complessivo di € 1.826.943,67, relativi ai Bandi ERANET call 2018, CORE ORGANIC COFUND call 2016 e PON Ricerca e innovazione 2014-2020.

Dalle "Regioni e altri Enti locali" sono stati finanziati 115 progetti per un totale di € 9.566.753,61, mentre da "Altri Enti pubblici" sono stati finanziati 29 progetti, per un totale di €. 3.420.793,66.

Le risorse in entrata per i progetti finanziati dall'Unione Europea hanno riguardato, specificatamente, Bandi LIFE, Horizon 2020 ed altri Bandi derivanti dalla medesima programmazione H2020, per un importo totale di € 5.453.934,44, corrispondente ad un numero di 16 progetti.

Le entrate per progetti derivanti da finanziamenti concessi da soggetti privati risultano essere 47 per un finanziamento di € 1.387.746,44.

Progetti presentati nel 2020, in fase di valutazione

Nella tabella sotto riportata sono riepilogate le proposte progettuali presentate dai Centri di ricerca nel corso del 2020, ripartite per Ente e/o categorie di Enti finanziatori.

Riepilogo Proposte progettuali presentate- anno 2020			
Ente finanziatore	N. progetti	Finanziamenti totali richiesti	Quota Finanziamenti richiesti per il CREA
MiPAAF	10	12.139.286,00	3.260.737,20
MUR	15	14.725.213,00	2.568.139,26
Altri Ministeri	2	14.422.887,50	850.000,00
Internazionali	71	241.482.159,26	14.537.509,30
Regioni e altri Enti locali	69	24.879.791,99	5.515.598,34
Altri Enti pubblici	10	1.518.579,48	742.125,36
Enti Privati	67	3.945.107,85	2.693.835,21
TOTALE	244	313.113.025,08	30.167.944,67

Gli effetti dell'emergenza pandemia e del lockdown che hanno caratterizzato il 2020, posticipando bandi e relative procedure valutative e rallentando in generale l'attività progettuale di ricerca, associati al coincidere del termine del settennato della programmazione comunitaria, in cui minori sono state le opportunità di partecipazione a Bandi, si riscontrano nel numero di proposte progettuali del CREA che risulta sostanzialmente ridotto rispetto all'anno precedente (nel 2019 le proposte presentate sono state 435).

Ciò premesso, si può comunque considerare che le complessive 244 proposte progettuali presentate ai diversi Enti finanziatori, testimoniano una buona tenuta dell'Ente nel numero di proposte progettuali presentate che rappresentano di fatto un potenziale volume finanziario complessivo per il CREA pari a € 30.167.944,67 se si considera che i più alti numeri di proposte presentate negli anni precedenti costituiscono, al momento del finanziamento, impegni da onorare con attività piuttosto complesse da realizzare.

Si conferma anche nel 2020 la prevalente partecipazione del CREA a bandi di ricerca internazionali e regionali che rappresentano le categorie in cui è più alto il numero di proposte presentate e la relativa quota di finanziamenti richiesta dal CREA, a conferma della capacità dell'ente di far convivere e rafforzare la propria presenza territoriale con una necessaria vocazione internazionale nel contesto sempre più competitivo della ricerca europea.

Dai dati esposti risulta infatti evidente l'ormai consolidata capacità della comunità scientifica dell'Ente di presentare proposte progettuali nell'ambito delle Azioni di sostegno alla ricerca scientifica governate dalla Comunità Europea- tra le quali si evidenziano, per maggiore rilevanza, i programmi Horizon 2020, LIFE 2014-2020, EUROPE AID e Bando PRIMA- e di cogliere, in misura sempre più ampia, le opportunità di accesso ad altre fonti di finanziamento provenienti da altri strumenti previsti nell'ambito di H2020. Sono state, in sintesi, presentate dal CREA 71 proposte per progetti di ricerca internazionali, per una richiesta di finanziamento totale pari a € 14.537.509,30.

Nella categoria di proposte progettuali dirette alle Regioni e altri Enti locali è predominante la partecipazione ai Bandi PSR 2014-2020 che rappresenta in termini numerici la metà delle proposte presentate e oltre il 60% in termini di risorse finanziarie associate alla partecipazione CREA. Afferiscono a misure dei PSR 36 proposte sulle 69 totali per complessivi € 3.395.186,51.

Nella categoria di proposte presentate al MUR anche nel 2020 è stata rilevante la partecipazione del CREA al Bando PRIMA (10 proposte su 15 per un volume potenziale di finanziamento per il CREA pari a € 2.817.425,26), che tuttavia sconta in questa terza annualità l'ampia partecipazione dell'ente alle passate edizioni del programma (la prima call del programma è di febbraio 2018).

L'Ente, infine, ha mantenuto una buona propensione ad intercettare, ove disponibile, la domanda di ricerca proveniente da soggetti privati, ai quali sono state presentate richieste di finanziamento per un importo pari a € 2.693.835,21.

Internazionalizzazione della ricerca e relazioni istituzionali

Con il Piano triennale di attività 2021-2023 in corso di adozione definitiva è stata aggiornata la strategia internazionale del CREA per adattarla ai mutati scenari internazionali ed all'evolversi delle emergenze sanitarie.

Nel 2021, in linea con il suddetto Piano e con le iniziative intraprese in questi ultimi anni, si intende assicurare continuità e rafforzamento alle azioni di collaborazione istituzionale e di valorizzazione delle risorse umane con i diversi Ministeri, Organizzazioni internazionali, Network.

Tali azioni hanno consentito, infatti, e consentiranno di ampliare, anche nel 2021, la visibilità e l'intensificarsi del coinvolgimento del CREA in iniziative sia nazionali che internazionali, a cominciare dalla diretta partecipazione del CREA ad importanti eventi internazionali come il G20 2021, che si terrà in Italia, e l'EXPO DUBAI, per il quale il CREA siede già ai tavoli di coordinamento insieme al MIPAAF.

Proseguirà inoltre la collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), attraverso la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP) e la Rete degli Addetti scientifici, che ha consolidato il ruolo del CREA in seno ai Tavoli e alle Commissioni bilaterali.

Da tale rapporto di collaborazione potranno scaturire, anche nell'anno in corso, eventi ed attività di cooperazione scientifica e tecnologica presso le Ambasciate italiane dislocate nei vari Paesi, favorendo il coinvolgimento della comunità scientifica dell'Ente in nuove iniziative progettuali internazionali.

Nel 2021 l'Ente parteciperà alla riunione annuale degli esperti scientifici in agricoltura dei Paesi facenti parte del 20 (MACS), che dovrebbe tenersi in Italia e sarà parte attiva nella preparazione del G20 a Presidenza italiana. Trattasi di attività che comportano un complesso processo di preparazione e di coordinamento da parte della Rete scientifica del CREA, anche a supporto dei Dicasteri e delle Istituzioni nazionali coinvolti.

Nell'ambito del Memorandum d'Intesa tra la FAO e gli Enti di ricerca pubblici italiani (CREA, CNR, ENEA e ISPRA) sottoscritto nel luglio 2018, in continuità con le attività già svolte, il CREA ha programmato numerose iniziative per l'anno in corso, volte ad affiancare la FAO nelle grandi sfide globali.

In particolare, attraverso il coordinamento nazionale della Global Soil Partnership, il CREA continuerà a fornire il proprio contributo scientifico e ad assumere ruoli strategici in occasione di simposi globali; proseguirà, altresì, le attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei decisori politici e degli stakeholders su temi di rilevanza universale.

Sul fronte nazionale, si ritiene strategico continuare a favorire la partecipazione del CREA ai Cluster Tecnologici Nazionali Agrifood e SPRING e ad altri nuovi network, che costituiscono piattaforme di dialogo permanente tra sistema pubblico della ricerca e imprese, cui sono demandati i compiti di favorire la cooperazione della ricerca pubblica/privata in materia di innovazione e sviluppo

tecnologico. L'impegno del CREA sarà assicurato, parimenti, alle alleanze strategiche a livello nazionale ed internazionale per affrontare le tematiche emergenti e globali, mediante la partecipazione ad infrastrutture di ricerca (METROFOOD, EMPHASIS, ANAEE PROSPECT) europee ed internazionali insieme a prestigiose istituzioni scientifiche.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, l'Ente intende favorire la partecipazione dei propri ricercatori a strumenti di gemellaggio amministrativo e di assistenza tecnica (Twinning e TAIEX), in linea con quanto previsto dalla programmazione europea, al fine di valorizzare le competenze del personale a livello internazionale e pianificare future attività di cooperazione allo sviluppo.

L'intensificazione e l'estensione della cooperazione scientifica con altri enti di ricerca a livello internazionale si realizzerà anche attraverso attività di collaborazione effettuate nell'ambito di Memorandum in atto, nonché con l'avvio di rapporti per la formalizzazione di nuovi accordi.

Si proseguirà, inoltre, l'opera di rafforzamento della rete scientifica del CREA attraverso la promozione di occasioni di scambio di conoscenze e di esperienze a livello internazionale, al fine di accrescerne e valorizzarne la professionalità e di stimolare nuove opportunità di collaborazioni scientifiche, come previsto dalla Carta europea dei ricercatori alla quale l'Ente ha aderito.

Innovazioni e Trasferimento tecnologico

Nonostante il 2020 sia stato contrassegnato dall'emergenza COVID, le attività e gli strumenti previsti in questo anno in materia di trasferimento tecnologico sono stati messi a punto e troveranno la loro piena applicazione e utilizzazione nel corso del 2021.

Si tratta di strumenti e modelli di lavoro che potranno sia facilitare l'organizzazione interna all'Ente per la raccolta e l'individuazione di risultati trasferibili da proporre al mondo operativo, sia consentire alle stesse imprese di settore di poter accedere secondo regole e procedure definite all'offerta di innovazioni proposte dal CREA.

- La “Carta” sulle buone pratiche per l'individuazione, l'organizzazione ed eventuale tutela dei risultati della ricerca dell'Ente costituirà un utile strumento di cui i ricercatori potranno disporre per impostare le proprie attività salvaguardando sin dalle fasi di elaborazione di un percorso progettuale e dell'acquisizione dei relativi finanziamenti, i propri diritti e quelli dell'Ente sui risultati che da tali attività scaturiranno. A questo riguardo saranno organizzati eventi informativi presso i Centri CREA per condividere le buone pratiche individuate e facilitarne l'applicabilità.
- Saranno completate le fasi di lavoro che porteranno alla stesura finale del Regolamento per i contratti di valorizzazione collegati alla proprietà industriale/intellettuale del CREA. In riferimento al percorso già attuato nel corso del 2020 con alcuni Centri di ricerca dell'Ente (CREA-CI e CREA-OFA) saranno organizzati ulteriori eventi informativi e di condivisione con il personale dell'Ente per illustrare le procedure da seguire per avviare e applicare correttamente le diverse forme di valorizzazione attiva delle innovazioni CREA con il coinvolgimento delle imprese di settore. La disponibilità e la pubblicazione di tale Regolamento consentiranno anche alle imprese di conoscere nel dettaglio le regole di ingaggio a cui attenersi per accedere all'uso delle innovazioni prodotte dall'Ente.
- Lo “Spazio Impresa” già utilizzato nel corso del 2020 per presentare alle imprese di settore alcune innovazioni prodotte dalla ricerca del CREA in ambito cerealicolo e frutticolo sarà ulteriormente aperto verso le imprese di altri comparti produttivi per condividere servizi e

risultati offerti dal CREA e raccogliere ulteriori esigenze in materia da parte del sistema operativo. A corredo di tale iniziativa saranno prodotte nuove schede descrittive di risultati e innovazioni CREA che, grazie anche al lavoro del Network per il Trasferimento Tecnologico - NTT, andranno ad aggiornare il Catalogo della proprietà intellettuale dell'Ente evidenziando, per ciascun risultato e innovazione, la disponibilità al licensing e i relativi vantaggi nella loro applicazione.

Valutazione della qualità della ricerca e delle attività di terza missione

Sebbene la valutazione della qualità della ricerca sia obbligatoria solo per Università ed Enti di ricerca vigilati dal MUR, questo Ente ha operato la scelta di partecipare volontariamente alla stessa, in quanto ente di ricerca, oltretutto di evitare un approccio autoreferenziale.

A seguito della recente emanazione, con DM del MUR 1110 del 29 novembre 2019, delle nuove "Linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2015-2019" che disciplinano i criteri e le modalità di svolgimento del processo di valutazione ed in considerazione, altresì, della riorganizzazione dell'Ente a partire dal 2017 e del costante impegno del personale di ricerca, questo Ente ha avviato nel 2020 la propria partecipazione alla valutazione suddetta, la cui operatività è stata però rallentata in via generale dall'Emergenza COVID.

Si ritiene che la volontà di sottoporre l'Ente ad una valutazione indipendente della qualità della ricerca costituirà, anche nel 2021, un forte stimolo e un chiaro indirizzo per il personale di ricerca, che potrà orientarsi con maggiore impegno verso un ulteriore incremento della produttività scientifica, sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo.

Sviluppo delle Risorse umane

Dal punto di vista della gestione delle risorse umane, entro la fine del 2020 è stata portata a termine la procedura di stabilizzazione del personale precario ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017. Complessivamente, le unità di personale stabilizzato sono state 509. Nel corso del 2021 verrà completato il piano assunzionale connesso alla stabilizzazione del personale precario, attraverso il reclutamento di n. 21 unità di personale a fronte del 50% del personale stabilizzato ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 75/2017, individuate in n. 12 unità nel profilo di Funzionario di amministrazione, livello V e n. 9 unità nel profilo di tecnologo, livello III per l'area informatica.

Verrà inoltre previsto il completamento delle procedure di reclutamento e assunzione di ulteriori n. 6 unità nel profilo di Funzionario di amministrazione, livello V e di un dirigente di seconda fascia per l'Ufficio Sistemi Informativi.

L'Ente intende altresì rafforzare la componente scientifica, prevedendo l'assunzione di una unità di Dirigente di I fascia con competenze scientifiche.

Sotto il profilo della valorizzazione delle risorse umane già presenti nell'Amministrazione, verrà portata a termine la procedura avviata nel 2020 riguardante le progressioni di livello delle unità di personale con profilo di ricercatore e tecnologo e verrà prevista la possibilità, per il personale di livello IV-VIII, di avanzamenti di carriera nei profili superiori e di attribuzione di posizioni economiche super.

Il rafforzamento della dotazione di personale avrà un impatto positivo sulla realizzazione delle strategie dell'Ente, così come delineate nel Piano triennale di attività.

Formazione

L'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, che a partire dal mese di marzo del corrente anno ha costretto la quasi totalità dei dipendenti CREA a lavorare da remoto, ha evidenziato la necessità di formare i medesimi in maniera capillare sull'utilizzo delle nuove applicazioni digitali che, più in generale, vedono coinvolti tutti i dipendenti pubblici.

La pandemia ha pertanto accelerato quel processo di allargamento della platea dei discenti già iniziato negli ultimi due anni, consentendo, tramite gli strumenti offerti dalla Piattaforma Microsoft 365, l'erogazione di formazione in modalità sincrona per un numero elevato di dipendenti di tutte le materie di interesse.

L'esperienza maturata in questi mesi ha portato ad un ripensamento profondo delle dinamiche formative dell'Ente, che supera la barriera della dislocazione delle strutture in tutto il territorio nazionale, favorendo una partecipazione impensabile fino a poco tempo fa, che mette in comune le competenze e le esperienze di chi ogni giorno utilizza strumenti e procedure che muovono la macchina scientifica ed amministrativa del CREA, pur mantenendo la spesa per la formazione entro gli obiettivi di bilancio.

Si ritiene opportuno, in questa sede, dare conto di una importante iniziativa promossa dal Codiger (Conferenza permanente dei Direttori generali degli enti di ricerca) e supportata dal ConPer (Consulta dei Presidenti degli Enti pubblici di ricerca) a cui ha partecipato il CREA. Grazie alla istituzione di un Tavolo della ricerca Codiger, costituito dai referenti dell'Ufficio Formazione di tutti gli enti pubblici di ricerca è stato avviato un progetto di condivisione della formazione a distanza, aperto a tutto il personale degli enti partecipanti, sfruttando le professionalità interne a ciascun Ente e mettendo in comune la strumentazione necessaria. In particolare, il CREA ha organizzato il seguente evento formativo: "Le linee Guida per una sana alimentazione: cosa dicono gli esperti Alimenzogne: la cattiva informazione in nutrizione; attenti alle diete senza basi scientifiche; come mangiare in tempi di COVID-19: indicazioni di stile di vita"

La programmazione dell'attività formativa del 2021 terrà necessariamente presente l'importante cambiamento in atto. Pertanto, alle materie oggetto di formazione obbligatoria, quali trasparenza e anticorruzione, sicurezza sui luoghi di lavoro, privacy e sicurezza dei dati, si aggiunge l'informatica. Il costante e sempre più importante processo di digitalizzazione della PA non può prescindere da una alfabetizzazione digitale massiva che consenta l'erogazione di servizi di qualità ed una più snella gestione della quotidianità lavorativa attraverso la condivisione di documenti, quando non di interi processi amministrativi, anche con l'ausilio di strumenti fino a poco tempo fa utilizzati solo al di fuori del contesto lavorativo quali chat, videochiamate, tutorial.

La creazione di una vera rete aziendale, che riunisca tutte le competenze presenti nell'Ente e ne analizzi potenzialità e criticità con l'obiettivo di una crescita continua e agevole, permetterà all'Amministrazione Centrale di essere un vero supporto all'area tecnico scientifica anziché un freno per il suo sviluppo, come spesso purtroppo percepito.

L'approvazione dei Regolamenti per la Formazione e per l'Albo dei docenti interni, avvenuta nel maggio del 2020, va nella suddetta direzione.

Dopo diversi anni ricercatori e tecnologi del CREA possono tornare ad effettuare docenze negli ambiti per i quali si sono proposti e sono stati valutati e successivamente inseriti nell'Albo. Il valore aggiunto fornito dai docenti interni risiede nella conoscenza del CREA e quindi nella capacità di erogare una formazione "sartoriale", ovvero confezionata sulle esigenze proprie dei discenti cui si rivolge.

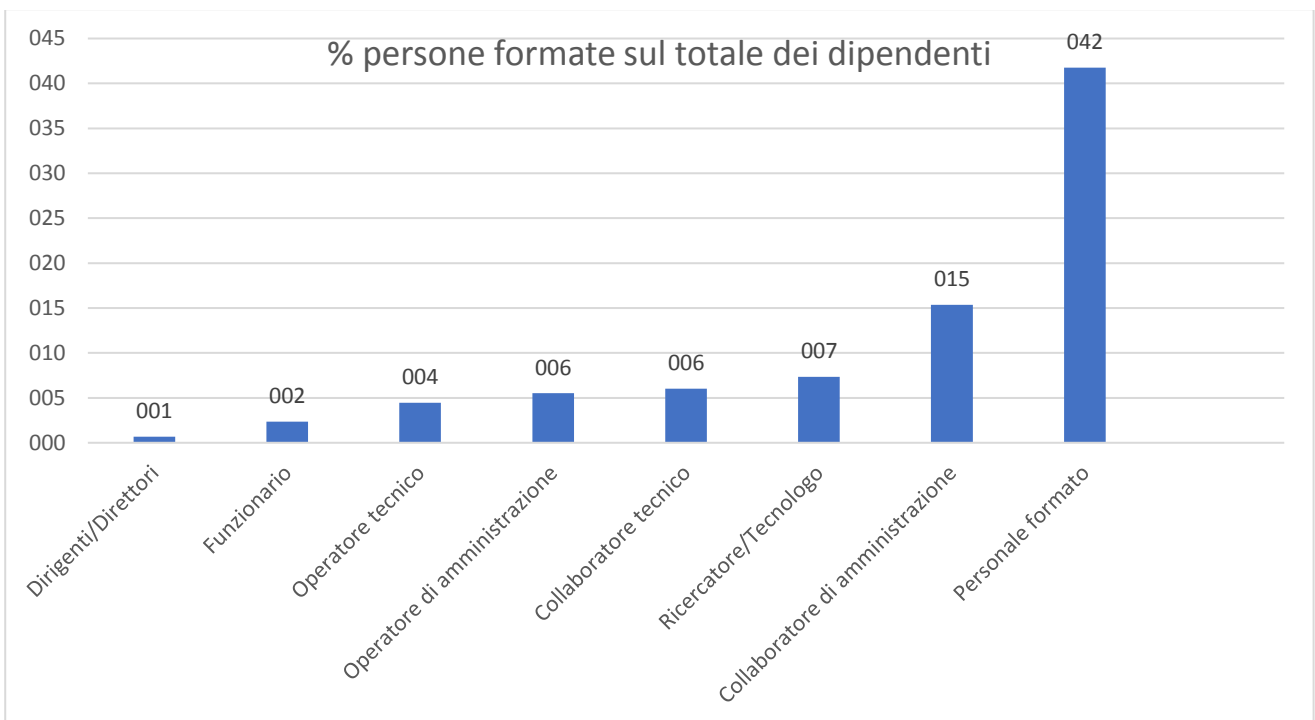
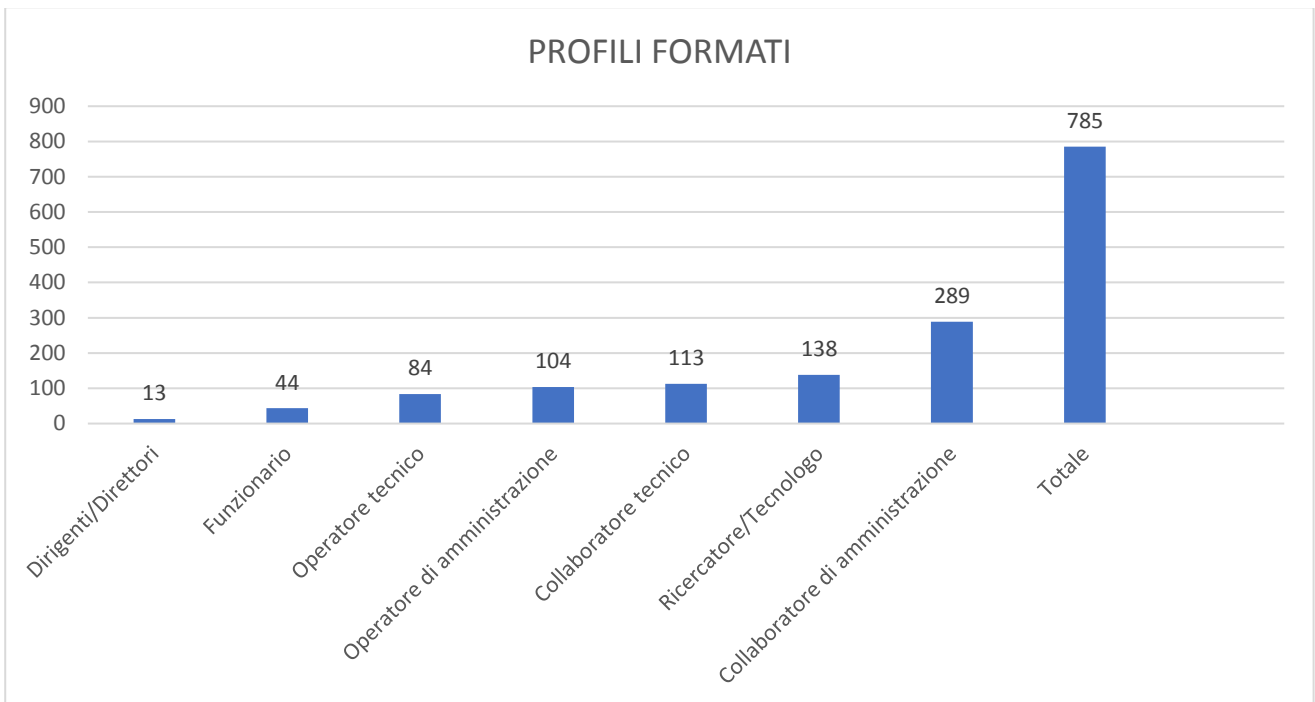
La programmazione degli interventi formativi si configura con una concezione diversa rispetto agli anni passati: le nuove e più inclusive modalità offerte dalla digitalizzazione offrono la possibilità di una formazione ad un numero pressoché illimitato di discenti, consentendo il superamento di quel gap formativo che molto spesso ha penalizzato il personale dei Centri di ricerca. Infatti, la dislocazione di alcune sedi in aree difficili da raggiungere e la cronica mancanza di fondi per il pagamento delle missioni, hanno negli anni prodotto una formazione "a due velocità", creando per le strutture più piccole una sorta di isolamento formativo che si è ripercosso principalmente sulla gestione amministrativa delle strutture medesime.

Il riconoscimento del valore del coinvolgimento delle competenze e professionalità del personale tecnico/scientifico del CREA quale erogatore di formazione specialistica, permetterà di contestualizzare gli interventi formativi e di rafforzare la collaborazione tra colleghi, nonché di mettere in rete esperienze e buone pratiche.

A tal proposito, si evidenzia la realizzazione di un portale gestionale, con le seguenti funzionalità: censimento dei fabbisogni formativi, anagrafe degli insegnamenti, registro dei docenti, attestazioni di partecipazione, valutazione della formazione erogata e della sua ricaduta sul funzionamento dell'Ente, rilascio del materiale didattico dei corsi in formato elettronico ai discenti. Quindi una nuova modalità di redazione dell'Albo dei docenti interni ovvero una piattaforma web attraverso la quale il personale interessato potrà trasmettere la propria candidatura, ottenerne la valutazione ed essere inserito direttamente nell'Albo dei docenti interni.

Pur riservando più spazio alla formazione digitale del personale CREA per le motivazioni sopra riportate, gli interventi formativi che saranno realizzati nel 2021 terranno conto delle priorità individuate con la rilevazione dei fabbisogni formativi realizzata dall'ufficio competente dell'Ente nel corso del 2020, attraverso il coinvolgimento dei Direttori di Centro e dei Dirigenti amministrativi, nonché delle esigenze formative che emergono dalla definizione degli obiettivi strategici dell'Ente

Le tabelle che seguono evidenziano i risultati ottenuti privilegiando l'erogazione dei corsi in modalità FAD (Formazione A Distanza) progettati in maniera coerente con i più immediati bisogni formativi e, soprattutto, aperti a tutto il personale dell'Ente:



Human Resources Excellence in Research

Come noto, nell'anno 2018 il CREA ha ottenuto il riconoscimento, da parte della Commissione Europea, della Human Resources Excellence in Research, (HRSR), che attesta che l'Ente si è impegnato ad attuare un percorso di miglioramento continuo delle prassi in vigore per gestire la

carriera e l'ambiente di lavoro dei ricercatori, in linea con i principi della "Carta Europea dei Ricercatori" e del "Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori".

Al fine di mantenere il predetto riconoscimento, nel 2020 l'Ente è stato sottoposto alla verifica prevista allo scadere del primo biennio dalla data del riconoscimento medesimo - dell'attuazione delle Azioni indicate nel proprio Action Plan (allegato alla Delibera del CdA n. 52/2017 del 26.10.2017) e in data 7 luglio 2020, ha ricevuto la valutazione positiva da parte della Commissione europea sulla "Relazione di revisione interna per la procedura di valutazione intermedia", approvata con decreto del Commissario Straordinario n. 53 del 30 aprile 2020.

Nella Relazione sono state descritte, in un nuovo Piano d'Azione, sono state proposte nuove azioni da realizzare nei prossimi tre anni e si è dato conto delle modalità con le quali sono state implementate e concluse le precedenti Azioni, sia gli scostamenti non ancora colmati.

Il percorso che ciascun Ente deve seguire con l'adesione alla Carta europea dei ricercatori, prevede infatti che successivamente alla valutazione positiva della relazione intermedia, si intraprenda una nuova fase, della durata di tre anni, durante la quale si deve implementare e concludere quanto previsto nel nuovo Piano d'Azione proposto nella Relazione intermedia.

A tal fine si provvederà all'istituzione di un nuovo Tavolo per l'implementazione dell'Action Plan del CREA per la "Human Resources Excellence in Research (HRSR)", in sostituzione del Tavolo permanente istituito nel 2017, al fine di organizzare e monitorare le attività che verranno svolte da qui ai prossimi tre anni.

Contenzioso ed attività relative alla gestione dei dati personali

In relazione al contenzioso esistente, occorrerà procedere ad una attenta analisi dello stesso con un duplice scopo: a) comprendere se l'origine del contenzioso può essere rinvenuto in farraginosità procedurali; b) verificare la possibilità di attivare procedure stragiudiziali con valenza deflattiva in base alle risultanze dei contenziosi medesimi, ed in ragione di pronunciamenti definitivi in cui l'Amministrazione risulta soccombente; il tutto considerando le risorse disponibili allo scopo.

Sarà, inoltre, necessario ed opportuno provvedere all'implementazione delle attività imposte dalle norme vigenti in materia di tutela dei dati personali, sia per quanto riguarda l'adozione di atti formali che la formazione specifica del personale.

Digital Transformation

Nel 2021 il CREA intende proseguire e perfezionare il percorso, già avviato nel 2019, di Digital Transformation, che porterà l'Ente a dotarsi di un Sistema Informativo efficiente, sempre più connesso e integrato con il SIAN.

Obiettivo del 2021 è quello di dare forte impulso al progetto di reingegnerizzazione dei processi ed alla dematerializzazione, secondo una più chiara e rigorosa definizione dei processi informatici e documentali, che obblighi tutte le strutture a convergere verso un'unica piattaforma.

In particolare si ottimizzerà la struttura di TeamGovs per includere in essa una gestione informatica della documentazione di spesa, per unire in dialogo le procedure esistenti relative ai progetti di ricerca

– come Monitor – con le procedure di rendicontazione contabile. Un obiettivo è quello di rendere la procedura di rendicontazione CREA disponibile anche per il MIPAAF al fine di superare le annose problematiche di rendicontazione.

Un altro obiettivo sarà dotare l'ente di una piattaforma in grado di gestire le procedure concorsuali sin dalla fase della presentazione della domanda da parte dei candidati, includendo in essa l'assistenza alle commissioni per la valutazione delle domande.

Saranno potenziati i servizi di connettività sfruttando sempre più l'allargamento dell'utilizzo della rete GARR.

Nel 2021 proseguirà inoltre, l'ottimizzazione delle risorse in cloud tramite:

- aggiornamento dei S.O e politiche di update; - implementazione di politiche di sicurezza; - sistemi di backup evoluto; - aggiornamento dei device in dotazione all'utenza; - aggiornamento dei servizi di connettività internet; - raccolta delle esigenze relative all'attività di ricerca in termini di potenza computazionale.

Verranno mantenuti, altresì, i livelli di servizio della connettività; realizzato un sistema integrato dei gestionali; definiti e dimensionati i servizi in cloud, sia con Microsoft sia con il Cloud SPC, meglio adattandoli alle reali esigenze dell'Ente; rivisto il parco macchine in dotazione all'utenza.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

Nell'anno 2021 dovrà essere dato maggiore impulso alle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare, in coerenza con il "Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture del CREA", approvato con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali prot. n. 19083 del 30/12/2016, nonché con il Piano Triennale delle Attività 2021-2023.

Il programma degli obiettivi che l'Ente intende perseguire nel corso del 2021-23 è così sintetizzabile:

Eliminare le restanti locazioni passive ad oggi rimaste:

- Sede dell'Amministrazione Centrale del CREA e del Centro di Ricerca CREA-PB;
- Sedi di Bagheria e di Palermo del Centro di Ricerca Difesa e Certificazione
- Sede Campania CREA-PB
- Sede Veneto CREA-PB.

Come noto allo stato attuale la sede legale dell'Ente e quella del Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia sono situate presso il compendio immobiliare sito Roma, alla Via Po, 14, detenuto inizialmente in virtù di un contratto di concessione del godimento con diritto di acquisto. In considerazione della formale disdetta del rapporto in essere espressa dalla proprietà si rende necessario riconsegnare l'immobile entro il prossimo 31 dicembre 2021 e individuare una nuova sede sia per l'Amministrazione Centrale che per il Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia.

È stato, pertanto, avviato un programma per la razionalizzazione di tutti gli spazi presenti presso alcuni dei beni immobili, siti nel Comune di Roma, di proprietà dell'Ente e/o rientranti nella sua disponibilità, finora sottoutilizzati o addirittura inutilizzati, per conseguire notevoli risparmi nelle spese sostenute oltre che obiettivi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

In particolare viene previsto lo spostamento del personale dell'Amministrazione centrale in parte nell'immobile di via Barberini 36, in parte in Via della Navicella, entrambe sedi di proprietà del CREA e per le quali è già stata affidata al Provveditorato OO.PP. del Lazio la relativa progettazione ed esecuzione dei lavori di adeguamento.

Per la sede del Centro PB, anch'essa sita in via Po14, è stata già esperita la procedura pubblica di interesse per l'acquisto di una nuova sede e parallelamente è stata chiesta all'Agenzia del Demanio ed al Comune di Roma la disponibilità di una sede per tale centro.

Un ulteriore programma riguarda la razionalizzazione sedi siciliane e nello specifico delle sedi di Bagheria e di Palermo del Centro di Ricerca Difesa e Certificazione (CREA-DC) detenute con contratti di locazione passiva.

In ottemperanza alla normativa vigente, sono state avanzate ai diversi Enti e Istituzioni presenti sul territorio regionale apposite richieste di disponibilità di immobili da concedere all'Ente ai fini istituzionali.

Per quanto riguarda le postazioni dell'ex INEA, ad oggi restano detenute in locazione passiva la sede della postazione regionale Campania e la postazione regionale del Veneto, che attualmente occupa un immobile di proprietà dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura".

Con i proventi delle dismissioni e i risparmi di spesa è indispensabile avviare un piano straordinario di manutenzioni ordinarie e straordinarie per la riqualificazione degli immobili presenti sul territorio nazionale in maniera tale da renderli più rispondenti alle esigenze istituzionali, nonché l'avvio di una serie di interventi finalizzati alla riqualifica energetica degli edifici, in un'ottica di contenimento dei costi gestionali

Negli anni scorsi i diversi Centri hanno posto in essere proposte progettuali relative alle criticità energetiche rilevate presso ogni struttura di ricerca e, previa analisi delle stesse, si è cercato di addivenire all'individuazione di una strategia da seguire per la riduzione e la razionalizzazione del consumo energetico.

In tal senso i Centri di ricerca si sono adoperati ed hanno posto in essere una serie di proposte operative che saranno implementate nel triennio 2021-2023.

Il Commissario Straordinario
Cons. Gian Luca Calvi